

LA MOSTRA A Palazzo Barolo viene sviluppato il tema della metamorfosi del volto

Libri antichi e giochi di un tempo Facce di “Tante teste tanti cervelli”

Le Jeu d'Ovide di fine Ottocento è un gioco di trasformazione dei volti umani. Attraverso un sistema di tiranti e rulli si può costruire un identikit il più simile possibile a un dato ritratto o persona reale. Un giocattolo mobile tedesco di inizio Novecento, invece, rappresenta le diverse espressioni del volto dell'attore del cinema muto Harold Lloyd, alle prese con le mille telefonate che riceve nel film “Number, please?” del 1920. C'è poi un raro esemplare di abbecedario francese del 1886 e un libro metamorfico, “Têtes folles” di Walter Trier (1948), che ha fortemente suggestionato Queneau da ragazzo, ispirandogli successivamente il suo “Cent mille milliards de poèmes” del 1961. Questi e altri giochi e libri antichi sono in mostra da oggi al Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, a Palazzo

Barolo nella rassegna “Tante teste tanti cervelli. Lanterna magica delle facce umane”. L'esposizione, curata da Pompeo Vagliani, si ricollega a quella attualmente in corso al Museo Nazionale del Cinema, intitolata “#FacceEmozioni. 1500-2020: dalla fisiognomica agli emoji”. È infatti proprio le metamorfosi del volto il tema della rassegna. Tema rappresentato attraverso circa settanta libri animati, illustrati, abbecedari e giochi in prevalenza ottocenteschi e del primo Novecento. «L'esposizione intende anche mostrare in che modo i principi e le suggestioni delle teorie fisiognomiche hanno influito e come sono stati utilizzati nel campo della didattica - spiegano dal Musli -, a partire dai libri di insegnamento elementare dell'alfabeto, nati intorno alla seconda metà dell'Ottocento in Francia per i sordomuti, ma poi

estesi alla didattica generale all'interno delle scuole».

Questa preziosa raccolta di giochi e libri andrà a comporre la rassegna fino all'estate del 2020, dopodiché diventerà parte integrante del percorso stabile del Museo dedicato ai libri animati. «In particolare - aggiungono dal palazzo di via Corte d'Appello 20/C -, sarà visitabile ai partecipanti al Convegno Internazionale sul libro animato previsto a Palazzo Barolo nel febbraio 2020, che contestualmente darà l'avvio al Centro Studi Pop-App sul libro animato promosso dalla Fondazione Tancredi di Barolo e dall'Università La Sapienza di Roma». In programma anche Pop-App Lab, laboratori didattici per scuole e famiglie, e Pop-Appuntamenti, incontri di approfondimento con autori, artisti ed esperti.

[l.mo.]



LE CHICCHE

Qui sopra e qui accanto, alcune delle chicche in mostra a Palazzo Barolo fino alla prossima estate all'interno del Musli

